



40
anni

XL stagione

seconda parte

ottobre – dicembre

2018



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



ASSOCIAZIONE MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio
telefono +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotto@ticino.com
www.musicanelmendrisiotto.com
C.C.P. 69-9569-2

[Musica nel Mendrisiotto è anche su Facebook!](#)

COMITATO E COLLABORATORI

Claude Hauri (direttore artistico), Nicoletta De Carli,
Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Giada Marsadri,
Luca Medici, Giorgio Mondia, Luigi Quadranti, Donatella Iocchi
Botta (segretaria), Simone Magrino (assistenza logistica).

Nel lontano 1978 un gruppo di appassionati di musica si riunirono con l'intento di dare vita ad un'associazione con lo scopo di promuovere la musica colta nel distretto: Graziano Ballerini, Edy Bernasconi, Flavio Bernasconi, Claudio Cavadini, Gabriele Cavadini, Linda Coduri, Carlo Frigerio, Giorgio e Marco Ferrari, Samuele Gabai, Giorgio Nosedà, Luigi Quadranti e Sergio Tettamanti. Prima di allora non c'era praticamente nulla. Chi nel Mendrisiotto amava la musica da camera, il canto lirico, la nuova musica, il repertorio barocco o antico doveva semplicemente andare da un'altra parte. Perché a tutti gli effetti il nostro distretto era una periferia musicale. Nacque così l'associazione Musica nel Mendrisiotto che quest'anno, non senza una punta di orgoglio, si presenta più attiva che mai.

Sono stati oltre 40 gli appuntamenti – da gennaio a settembre – che hanno animato i luoghi più suggestivi del distretto e non solo, nell'ambito delle varie rassegne proposte: *Matinée* domenicali e concerti nel Mendrisiotto, Festival Ticino DOC, Suoni d'acqua, Festa della Musica, Settembre organistico e Dentro la Musica. Un'offerta variegata che proseguirà anche nei prossimi mesi e che verrà ulteriormente arricchita da una nuova proposta incentrata sui giovani musicisti della regione: i *Concerti Aperitivo*. Due saranno infatti gli appuntamenti, venerdì alle 18, che vedranno interpreti gli studenti del Conservatorio della Svizzera italiana, nell'ambito di un progetto volto a mettere in luce l'importante lavoro di formazione che si svolge quotidianamente nel nostro distretto. Il pubblico sarà accolto con un rinfresco offerto, immergendosi per poco meno di un'ora, in un ambiente da *Caffè concerto*, tanto in voga a cavallo tra il XIX e il XX secolo nelle capitali europee. Il tutto sarà impreziosito da aneddoti storici e brevi introduzioni all'ascolto, curate dal nostro direttore artistico e dai docenti del Conservatorio.

L'apprezzamento ottenuto ci porta a riproporre anche gli incontri pomeridiani, a cadenza mensile, intitolati *Dentro la Musica*. Gli appuntamenti, informali e accompagnati da un rinfresco, ci guideranno alla scoperta di vari punti di vista sulla musica, più profondi o inusuali, o semplicemente diversi rispetto a quanto il semplice ascolto possa consentirci di cogliere.

L'attività concertistica prevede sette appuntamenti che si svolgeranno nei luoghi che tradizionalmente ospitano l'attività di Musica nel Mendrisiotto. La nostra sala sarà animata da quattro *matinée* domenicali che saranno l'occasione per ascoltare pagine che coprono un periodo storico che va dal periodo barocco ai giorni nostri. Ai cento anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale – sancita dall'armistizio di Compiègne entrato in vigore alle ore 11:00 dell'11 novembre 1918 – sarà dedicato il concerto presso il Museo Vincenzo Vela di Ligornetto che unirà musica e letture legate al periodo storico. L'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, diretta da Daniele Giovannini, sarà protagonista sabato 27 ottobre. L'ultimo concerto prima delle festività natalizie vedrà ospite del Cinema Teatro a Chiasso un duo straordinario composto dal noto e pluripremiato pianista Alexander Romanovsky e da Daniel Lozakovich, prodigioso violinista di soli 17 anni, considerato una stella del panorama della musica classica mondiale.

APERITIVI IN MUSICA

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

VENERDÌ 26 OTTOBRE

VENERDÌ 30 NOVEMBRE

DENTRO LA MUSICA

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

LUNEDÌ 1 OTTOBRE

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE

LUNEDÌ 3 DICEMBRE

CORSI CORALI

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

PROGETTO MEDIOEVO

OTTOBRE 2018 – APRILE 2019

CORSO DI CANTO CORALE A CAPPELLA

MAGGIO 2018 – GIUGNO 2019

PAG. 8

PAG. 9

PAG. 24

PAG. 25

DOMENICA 7 OTTOBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

PAG. 10-11

DOMENICA 21 OTTOBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

PAG. 12-13

SABATO 27 OTTOBRE ORE 20.30

MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI MERCATO COPERTO
CONCERTO

PAG. 14-15

DOMENICA 11 NOVEMBRE ORE 11.00

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

PAG. 16-17

DOMENICA 18 NOVEMBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

PAG. 18-19

DOMENICA 9 DICEMBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

PAG. 20-21

VENERDÌ 14 DICEMBRE ORE 20.30

CHIASSO CINEMA TEATRO
CONCERTO

PAG. 22-23



SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio / Piazzetta dei Serviti, 6850 Mendrisio
tel +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotta@ticino.com
www.musicanelmendrisiotta.com

MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazzetta dei Serviti 1, 6850 Mendrisio
tel +41 (0)91 58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo

MUSEO VINCENZO VELA

Largo Vela, 6853 Ligornetto
tel +41 (0)58 481 30 40/44
museo.vela@bak.admin.ch
www.museo-vela.ch

CINEMA TEATRO CHIASSO

Via Dante Alighieri 3B, 6830 Chiasso
tel +41 (0)91 695 09 16
cassa.teatro@chiasso.ch
www.centroculturalechiasso.ch

BIGLIETTI

Entrata	20.- CHF
Ridotti *	15.- CHF
Soci Musica nel Mendrisiotta	10.- CHF

Giovani fino a 16 anni e studenti CSI entrata gratuita

* AVS, AI, studenti

DENTRO LA MUSICA e CONCERTI APERITIVO

Offerta libera

CONCERTO 27 OTTOBRE OFSI

Entrata	20.- CHF
Soci Musica nel Mendrisiotta	15.- CHF

Giovani fino a 16 anni entrata gratuita

CONCERTO AL CINEMA TEATRO 14 DICEMBRE

Primi posti	40.-/35.- CHF
Secondi posti	35.-/30.- CHF
Biglietto speciale per i soci di Musica nel Mendrisiotta	25.- CHF

Prenotare c/o Biglietteria Cinema Teatro Chiasso

tel +41 (0)91 695 09 16 ma-sa 17.00-19.30

cassa.teatro@chiasso

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

APERITIVI IN MUSICA

VENERDÌ 26 OTTOBRE
VENERDÌ 30 NOVEMBRE

ORE 18.00

Saranno i giovani i protagonisti della nuova proposta racchiusa sotto il titolo di Concerti Aperitivo.

Interpreti saranno infatti gli studenti del Conservatorio della Svizzera italiana, nell'ambito di un progetto volto a mettere in luce l'importante lavoro di formazione che si svolge quotidianamente nel nostro distretto e dare l'occasione ai giovani musicisti di esibirsi in un contesto ideale, nell'ambito di una rassegna di lunga tradizione qual'è quella di Musica nel Mendrisiotto.

Il pubblico sarà accolto con un rinfresco offerto, immergendosi, per poco meno di un'ora, in un ambiente da Caffè Concerto, tanto in voga a cavallo tra il XIX e il XX secolo nelle capitali europee. I programmi, concepiti in un susseguirsi accattivante di celebri melodie e pagine brillanti, saranno impreziositi da aneddoti storici e brevi introduzioni all'ascolto, curate dal nostro direttore artistico e dai docenti del Conservatorio.

A partire dalle 17.40 sarà possibile accedere alla sala dove verranno offerti aperitivi analcolici, vino e salatini. L'accesso è libero e senza prenotazione. La durata complessiva è di 45 – 60 minuti.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

DENTRO LA MUSICA

LUNEDÌ 1 OTTOBRE
GIOVEDÌ 4 OTTOBRE
GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE
LUNEDÌ 3 DICEMBRE

ORE 14.00

Perché ci piace la musica? Come fa ad agire in modo tanto profondo sulla nostra psiche ed emotività? Si può spiegare con le parole ciò che la rende così preziosa e insostituibile per la nostra vita? Come fa un compositore a “pensare”, a progettare la sua musica? Qual è l'approccio di un musicista nello studio di un capolavoro musicale, e fino a che punto può spingersi la sua libertà di interpretarlo? Perché il direttore d'orchestra è così importante? Quali sono i tratti distintivi di un'epoca, di uno stile, di un'opera, di un'interpretazione? Come si fa a riconoscerne e apprezzarne le differenze e le particolarità?

A queste e ad altre domande vuole rispondere il ciclo di incontri che abbiamo voluto chiamare “Dentro la musica” e che, con cadenza mensile, vengono offerti a tutti gli interessati nel primo pomeriggio di lunedì e giovedì nella nostra sede di via vecchio Ginnasio a Mendrisio.

Gli appuntamenti, informali e accompagnati da un rinfresco, saranno condotti dal direttore artistico di Musica nel Mendrisiotto, Claude Hauri, con colleghi musicisti e, di tanto in tanto, compositori, con linguaggio chiaro e accessibile e ci guideranno alla scoperta di vari punti di vista sulla musica, più profondi o inusuali, o semplicemente diversi rispetto a quanto il semplice ascolto possa consentirci di cogliere.

Ci auguriamo che questa iniziativa raccolga il favore di quanti seguono abitualmente le nostre rassegne musicali, e anche di chi, anche solo per curiosità, desidera accostarsi alla musica in un modo nuovo, diverso e più consapevole.

Gli incontri si svolgono, in un clima disteso e informale, il lunedì e il giovedì alle 14 con cadenza mensile. A partire dalle 13.40 sarà possibile accedere alla sala dove verranno offerti caffè e biscottini. L'accesso è libero e senza prenotazione. La durata complessiva è di 45 – 60 minuti.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale.

Il concerto si apre con due brani del compositore inglese John William Duarte, singolare figura di autodidatta, chimico di professione come Aleksandr Borodin, già suonatore di tromba e contrabbasso e jazzista con Coleman Hawkins e Django Reinhardt. Fu il padre del grande chitarrista John Williams a convincerlo a dedicarsi soltanto alla musica, assieme alla lunghissima frequentazione con Andrés Segovia e la chitarrista francese Ida Presti, per la quale scrisse alcuni brani. Autore di 150 opere per chitarra e liuto, mostra una grande versatilità di stili, spaziando da quello rinascimentale a quello atonale.

La Ciaccona – quella proposta fu scritta da Haendel tra il 1710 e il 1717 – deriva da una danza popolare forse di origine messicana che nel Seicento si era affermata come forma strumentale autonoma basata su variazioni su un basso ostinato, che garantisce al brano un fascino alquanto ipnotico.

L'austriaco Anton Diabelli è soprattutto noto per un suo valzer, utilizzato da Beethoven come tema per le sue 33 Variazioni per pianoforte op. 120 note appunto come Variazioni Diabelli, ma anche per la sua attività di editore, tra le altre, delle opere di Schubert. Insegnante di pianoforte e chitarra a Vienna, fu autore di una grande quantità di opere didattiche per pianoforte, caratterizzate da melodie gradevoli, ma anche di musica religiosa e cameristica e da concerto, lieder e composizioni per chitarra dallo squisito gusto Biedermeier, come la Grande Sonata Brillante op. 102 qui proposta.

Il brasiliano Heitor Villa-Lobos ha il suo punto di forza nelle composizioni per chitarra, molto amate dagli esecutori per il loro carattere di brillantezza ma anche per la loro virtuosistica difficoltà, espressa nei Preludi e negli Studi.

Il brano finale è la notissima *Fantasia para un Gentilhombre*, scritta nel 1954 per chitarra e orchestra dal compositore spagnolo Joaquin Rodrigo, e qui proposta in una trascrizione per chitarra e clavicembalo. Il brano fu composto espressamente per Andrés Segovia, che lo eseguì per la prima volta il 5 marzo 1958 a San Francisco. Il concerto trae ispirazione da alcuni pezzi per chitarra del musicista barocco spagnolo Gaspar Sanz, e si conclude con un quarto movimento intitolato Canario, in omaggio al tema della gagliarda di Sanz ispirata alla musica popolare delle isole Canarie.

DOMENICA 7 OTTOBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

CLAUDIO PIASTRA chitarra

GEORGES KISS clavicembalo e pianoforte

JOHN WILLIAM DUARTE

1919-2004

Insieme op.72 (su tema di Mario Castelnuovo Tedesco)

Tema e variazioni per chitarra e clavicembalo

GEORG FRIEDRICH HAENDEL Chaconne in sol maggiore HWV 435

1685-1759

per clavicembalo

ANTON DIABELLI

1781-1858

Grande Sonata Brillante op.102

Adagio, Allegro – Adagio - Allegro, Trio
per chitarra e pianoforte

HEITOR VILLA LOBOS

1887-1959

Preludio e Studio

per chitarra

JOAQUIN RODRIGO

1901-1999

Fantasia para un Gentilhombre

Villano y Ricercar - Española y Fanfare de la
Caballería de Nápoles - Danza de las Hachas -
Canario per chitarra e clavicembalo

Segue degustazione di vini locali

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Sir Lennox Randal Francis Berkeley nacque a Boars Hill, vicino a Oxford, nel 1903 e compì gli studi alla Gresham's School e al Merton College, prima di trasferirsi a Parigi dove studiò composizione con la celebre Nadia Boulanger e conobbe Arthur Honegger, Darius Milhaud e Igor Stravinski, subendo l'influenza della musica francese. Ritornato in patria, ebbe modo di lavorare per la Bbc e, nel 1946, ottenne il posto di docente di composizione alla Royal Academy of Music di Londra, che mantenne fino al 1968. Amico di Benjamin Britten, che gli dedicò il Concerto per pianoforte, collaborò con lui per diversi lavori. Il Concertino per flauto diritto, violino, violoncello e pianoforte op. 49 ha un impianto neoclassico, anche se il linguaggio utilizzato dal compositore è moderno. La scansione dei movimenti, i richiami tra gruppi strumentali fanno pensare a un brano di musica barocca trasportato nel futuro e può essere eseguito anche con il clavicembalo al posto del pianoforte.

L'americana Linda J. Dusman, portavoce delle donne nella musica, ispira alcune sue composizioni al paesaggio di Cape Ann, nel Massachussets dove trascorre l'estate. Il brano "Thundersnow" le è stato commissionato nel 2014 proprio dal Trio Des Alpes ed è stato presentato a Genova in quell'anno. Artista del suono, Dusman dagli anni '80 ha incominciato a sperimentare testi spazializzati, con un passaggio di "The making of Americans" di Gertrude Stein, progettato per nastro quadrifonico. Il brano presentato questa volta si intitola "Dancing Universe", composto nel 2016, della durata di circa sei minuti e scritto in memoria dei genitori scomparsi l'anno precedente. Linda Dusman ha utilizzato frammenti delle liriche di Thomas Stearns Eliot tratte dal monumentale poema "Four Quartets". È un brano dalle venature trasparenti, da cui di tanto in tanto emergono come tintinnii e l'eco di frammenti di melodie, forse motivi popolari o temi cui la lega il ricordo.

Singolare è la proposta dell'ultimo brano in programma, la trascrizione storica per flauto, violino, violoncello e pianoforte della Sinfonia in do maggiore n. 97 Hob I:97 di Franz Joseph Haydn. Composta nel 1792, è l'ultima delle sei scritte da Haydn durante la prima visita a Londra, e la sua prima esecuzione ebbe luogo, come per tutte le altre, alle Hanover Square Rooms, il 3 maggio dello stesso anno con l'impresario Salomon come concertmaster (ossia violino di spalla e direttore) e Haydn al clavicembalo o al pianoforte per il basso continuo. Dopo il breve Adagio introduttivo e il luminoso Vivace, l'Adagio del secondo movimento conta su un tema semplice svolto con tre variazioni create con fine gusto strumentale, mentre il successivo Minuetto con il Trio mostra un carattere grazioso e tipicamente austriaco. Il Finale ("Spirituoso"), come spesso accade in Haydn, è estremamente brillante, brevemente offuscato da un episodio più cupo subito spazzato via dalla melodia luminosa iniziale.

DOMENICA 21 OTTOBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
 (PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

TRIO DES ALPES

HANA KOTKOVÀ violino

CLAUDE HAURI violoncello

CORRADO GRECO pianoforte

STEFANO BAGLIANO flauto diritto

LENNOX BERKELEY

1903-1989

Concertino per flauto diritto, violino, violoncello e pianoforte op.49

Allegro moderato - Aria I - Aria II - Vivace

LINDA DUSMAN

1956*

Trio per violino, violoncello e pianoforte "Dancing Universe"

Prima esecuzione mondiale

JOSEPH HAYDN

1732-1809

Sinfonia n. 97 Hob I:97 in do maggiore, versione per flauto, violino, violoncello e pianoforte

Adagio/Vivace - Adagio ma non troppo - Menuetto: Allegretto - Finale: Spirituoso

Segue degustazioni di vini curata dalla Cantina vinicola Borgovecchio di Balerna

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Il brano d'apertura, *Epiphany* dell'olandese Henk Badings, si basa sulla melodia popolare ticinese *I tre re*. È stato composto per i Festliche Musiktage di Uster ed eseguito per la prima volta nel 1981. A un inizio molto dolce e intimo con carattere corale seguono 9 variazioni, ciascuna con un'indole diversa, che mettono in mostra varie colorature timbriche dell'orchestra.

Seguono due brani di Derek Bourgeois, prolifico compositore inglese scomparso poco più di un anno fa. Entrambi fanno parte di una sorta di trittico, le "ouverture del drago". Queste opere si ispirano al Mah Jong, gioco da tavolo cinese amato dal compositore, che si gioca con 144 tessere decorate in avorio e legno di sandalo. Lo scopo del gioco è sistemare tutte le proprie tessere formando combinazioni, cercando di ottenere il punteggio più alto. Alle varie tessere è attribuito un valore: quelle con i simboli rappresentati i draghi (rosso, verde e bianco) erano le preferite del compositore, non solo per il loro aspetto, ma anche perché un qualunque tris di draghi raddoppia il punteggio totale.

Quando l'Orchestra Sinfonica del Warwickshire gli commissionò un'ouverture nel 1969, Bourgeois non resistette alla tentazione di usare il drago verde del Mah Jong come nome del brano: *Green Dragon*, dalla musica vigorosa ma anche scherzosa con la presentazione e l'interazione di vari temi. Più tardi compose *White Dragon*, opera pomposa e culminante in una grande marcia.

Le 7 meraviglie del mondo antico

Nell'antichità classica, i sette monumenti più belli erano chiamati le sette meraviglie del mondo. Nella sua prima sinfonia, il giovane compositore olandese Alex Poelman crea un ritratto musicale di queste sette magnifiche realizzazioni umane, tutte tranne una ormai distrutte e scomparse. La sinfonia è magistralmente e coloratamente orchestrata e ritrae non solo la grande potenza dei governanti dell'antichità, ma anche lo splendore dei più bei palazzi e delle opere d'arte di quel tempo. Nondimeno mancano il seducente fascino orientale e le misteriose atmosfere esotiche.

SABATO 27 OTTOBRE ORE 20.30

MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI MERCATO COPERTO

CONCERTO

ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA

DANIELE GIOVANNINI direttore

HENK BADINGS

1907-1987

Epiphany (1981)

DEREK BOURGEOIS

1941-2017

Green Dragon (1997)

White Dragon (1997)

ALEX POELMAN

1981*

Sinfonia no. 1 (2004)

Le 7 meraviglie del mondo antico

I. Il Tempio di Artemide

II. La Piramide di Cheope

III. La Statua di Zeus a Olimpia

IV. Il Mausoleo di Alicarnasso

V. I Giardini pensili di Babilonia

VI. Il Faro di Alessandria

VII. Il Colosso di Rodi

Il concerto sarà replicato domenica 28 ottobre alle ore 17.00 presso la Chiesa San Francesco a Locarno

È nei boschi di Compiègne, all'interno di un vagone ferroviario, poco distante dalla stazione di Rethondes in Piccardia, che l'11 novembre del 1918, la mattina presto, fu firmato l'armistizio – entrato in vigore alle 11 in punto – che pose fine alla guerra tra Francia e Germania e al più grande conflitto che fino a quel momento aveva vissuto l'intera umanità. È da questo evento che prende spunto il programma proposto dal Museo Vincenzo Vela e che vede alternarsi pagine musicali eseguite dal Trio Vincenzo Vela - composto da Sarah Albertoni al clarinetto, Claude Hauri al violoncello e Carmine Palermo al pianoforte – e testi accuratamente scelti da Massimo Zenari e letti dalla curatrice del Museo, Gianna Mina.

Quando W. C. Handy nel 1912 scrisse il ragtime *The Memphis Blues* non immaginava certo che un giorno questa sua pagina avrebbe accompagnato i suoni dei cannoni nella lontana Europa nel tentativo di alleviare la nostalgia di casa dei combattenti, soprattutto afroamericani come lui del 369esimo reggimento USA, impiegati nelle trincee francesi nella guerra contro i tedeschi. Una musica di liberazione che accompagnerà alla vittoria le truppe dell'Intesa contro l'allenza dell'Impero, ma non i reggimenti americani di pelle scura nella loro battaglia contro la segregazione razziale. Figlio della guerra e delle vicissitudini politiche in Russia è l'Historie du Soldat, opera da camera scritta da Igor Stravinsky in Svizzera nel 1918 e rappresentata per la prima volta a Losanna il 28 settembre dello stesso anno. Estremamente varie sono le fonti d'ispirazioni, tra cui lo stesso ragtime, precursore del jazz, il tango argentino, il valzer, le fanfare svizzere e il paso doble.

Nello stesso periodo Lili Boulanger scrive *D'un soir d'été*, un brano dal carattere funebre, dove si uniscono tristezza e violenza, fino al finale intrinseco di fatalismo e descritto con due parole: dolore e calma. Forse a rappresentare la propria vita che si avvicina ad una fine prematura e a quella del mondo intero, impegnato in una guerra di cui la compositrice non vedrà purtroppo la fine.

Lili muore infatti il 15 marzo del 1918, esattamente 10 giorni prima della morte di colui che le aveva assegnato il rinomato Prix de Rome: Claude Debussy. A stroncare il grande genio parigino è il cancro, malattia diagnosticatagli nel 1915, quando inizia a scrivere una serie di opere cameristiche, tra cui la *Sonata per violoncello e pianoforte*. I dolori causati dalla malattia e le vicissitudini della guerra non sembrano influenzare questa pagina che al contrario è ricca di tratti umoristici, burleschi e fantastici nonché da un finale contrassegnato da uno slancio ritmico gioioso e inarrestabile. L'arte diventa per Debussy un aquilone che libera l'uomo dai suoi macigni. Ritiratosi a Pourville, antico villaggio di pescatori in Normandia, «un angolino in riva al mare», per le vacanze estive del 1915 avverte nuovo slancio e vigore. Non solo: ne guadagnano la forza fisica, la tempera, la voglia di vivere.

Ed è proprio questa voglia di vivere e di scoprire che contraddistinguono la Belle Époque. Max Bruch è certamente uno dei musicisti più rappresentativi di questo periodo che precede la Grande Guerra, un mondo spensierato, di benessere. Compositore legato alla tradizione, profondamente contrariato dai moti innovativi dei nuovi linguaggi musicali, Bruch scrive gli *Otto pezzi* op. 83 nel 1911, al termine della sua attività didattica, quasi una sorta di addio a un mondo che si sta allontanando dai suoi principi e dalle sue convinzioni, in rotta verso l'ignoto.

DOMENICA 11 NOVEMBRE ORE 11.00
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

100 ANNI DOPO

11.11.1918 – ore 11.00 Armistizio di Compiègne

TRIO VINCENZO VELA

SARAH ALBERTONI clarinetto

CLAUDE HAURI violoncello

CARMINE PALERMO pianoforte

GIANNA MINA voce recitante

Testi a cura di Massimo Zenari

Musiche di Claude Debussy, Igor Stravinsky, Lili Boulanger,
Max Bruch e W.C. Handy

MUSEO
VINCENZO
VELA

Nel periodo della Belle Époque ci furono legami assai stretti tra la Russia e la Francia, la buona società di San Pietroburgo e Mosca discorreva abitualmente in francese, i nobili russi erano di casa a Parigi, portando un tocco di esotismo ed esibendo favolose ricchezze. Il “fascino slavo” correva per l’Europa, artiste e avventuriere catturavano i cuori di aristocratici e grandi industriali, i salotti alla moda si moltiplicavano nelle capitali della vecchia Europa.

Il concerto di questa mattina presenta un ideale connubio tra la musica russa e quella francese, proprio nel repertorio di moda tra Otto e Novecento, quello della romanza da camera, che accanto a specialisti come Francesco Paolo Tosti o Luigi Arditi, attivi a Londra alla corte di Queen Victoria, vedeva impegnati compositori di vaglia, come quelli scelti dal Duo Luoghi Immaginari.

Si inizierà con quattro romanze di Claude Debussy, tre delle quali su testi dello scrittore Paul Bourget, di gran moda nei salotti letterari del tempo per l’indagine psicologica che introdusse nei suoi romanzi, pervasi da una densa spiritualità. “Beau soir”, in particolare, riflette il gusto decadente di fine Ottocento che affascinò Debussy giovanetto, il quale compose la musica quando aveva circa 16 anni. Seguirà la prima delle sei “Ariettes oubliées”, dal titolo “Le vent dans la plaine: C’est l’extase langoureuse”, scritte da Claude Debussy a Roma nel 1886 e completate l’anno successivo a Parigi con la dedica al soprano Mary Garden, la prima Mélisande. Queste composizioni mostrano già uno stile maturo e la perfetta consonanza con la poetica di Verlaine, penetrata nel profondo.

La romanza “Après un rêve” fa parte delle Trois mélodies Op. 7 composte per voce e pianoforte tra il 1870 e il ’77, ed è uno dei brani più noti di Gabriel Fauré, a volte eseguito anche con il violoncello al posto della voce. Il testo deriva da una poesia di un anonimo italiano, adattato in francese da Romain Bussine. Delle due Romanze dell’Op. 27 fa parte invece “Chanson d’amour”, un vero e proprio “colpo di vento” sonoro, dall’intenso slancio melodico reso da un’avvolgente melodia.

Con Reynaldo Hahn, amico di Marcel Proust, fanciullo prodigio, compositore, pianista raffinato e direttore d’orchestra, si passa nei salotti della Parigi elegante e aristocratica. “Si mes vers avaient des ailes!”, su testo di Victor Hugo, fu composta a soli 15 anni e dimostra già l’insolita abilità di trattare la voce, grazie a una scrittura tersa e a una melodia raffinata e delicata che il pianoforte asseconda con gentilezza. In programma poi anche due brani di Mikhail Ivanovich Glinka, fondatore di uno stile nazionale e vicino al folklore musicale russo, che inserì a piene mani nelle romanze e nella sua produzione teatrale, e un brano di Alexander Skrjabin, autore visionario e teorico dell’unione delle arti, noto soprattutto per la produzione pianistica amata da grandi virtuosi come Horowitz e Sofronitskij.

Nota è invece la produzione cameristica di Tchaikovsky, del quale saranno eseguite “Nochi bezumnie” (“Notti di pazzia”) e “Skagi, o ciom” (“Dimmi, che cosa canta all’ombra dei rami”) op. 57, n. 1, su testo di Vladimir Aleksandrovich Sollogub, composta nel novembre 1884 e parte di una raccolta di sei romanze.

DOMENICA 18 NOVEMBRE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

(PRESSO MUSEO D’ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

DUO LUOGHI IMMAGINARI

ELENA BAKANOVA *soprano*

RAFFAELE MASCOLO *pianoforte*

CLAUDE DEBUSSY

1862-1918

Deux romance *L’Ame évaporée* (testo di P. Bourget)
Les Cloches (testo di P. Bourget)

Beau Soir (testo di P. Bourget)

C’est l’Extase langoureuse (testo di P. Verlaine)

GABRIEL FAURÉ

1845-1924

Après une rêve (testo R. Bussine)

Chanson d’amour (testo di A. Silvestre)

REYNALDO HAHN

1871-1947

Si mes vers avaient des ailes! (testo di V. Hugo)

ALEXANDR SKRJABIN

1872-1915

Romanza

MIKHAIL IVANOVICH GLINKA *Pesn Margariti* (Il canto di Margherita)

1804-1857

Vesnoj (In primavera) op.53

PYOTR ILLYCH TCHAIKOVSKY *Nochi Bezumnie* (Notti di pazzia) op. 60, n. 6

1840 -1893

Skagi, o ciom (Dimmi, che cosa all’ombra...) op. 57, n.1

Segue degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell’Associazione Mendrisio “Mario Luzi Poesia del Mondo”, nell’ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Nei Notturmi, Fryderyk Chopin trovò il mezzo musicale cui affidare i suoi diversi stati d'animo, l'emozione e il dolore, l'affetto e la nostalgia, una "confessione" tra le note di schietto carattere romantico. Ma non fu lui l'inventore del genere, bensì il compositore e pianista irlandese John Field, che dal 1814 in poi ne scrisse una ventina, pagine intimistiche e sentimentali, di vena malinconica e grande impatto emotivo, di un pianismo fatto di mezze tinte. In precedenza il genere del Notturmo risaliva all'epoca di Mozart e Haydn ed era rappresentato da serenate e divertimenti eseguiti durante feste serali all'aperto. Con il romanticismo il fascino della notte accrebbe di interesse, prima tra poeti come Novalis o Jean Paul, poi tra i musicisti - da Chopin a Schumann fino a Wagner - affascinati anche dal Belcanto italiano di autori come Bellini.

Fryderyk Chopin compose 21 Notturmi, tra il 1825 e il 1846, diciotto dei quali pubblicati in vita, perfezionando nella forma e nella sostanza quelli di Field. I brani mostrano infatti un carattere lirico ed elegiaco, esaltano il bel suono e soltanto negli ultimi si avverte un tono più drammatico e l'accentuarsi di un tormento interiore. I tre Notturmi dell'Op. 9, dedicati a Maria Pleyel, sono tra le sue composizioni più celebri e lo stesso musicista ne curò la pubblicazione nel 1832. Il n. 1 si caratterizza per un tema molto intimo e delicato più volte riproposto e variato, mentre il n. 2 ha un carattere più salottiero e risente dell'impronta fieldiana e del Belcanto italiano. Chopin stesso amava eseguirlo variando continuamente il tema. I Notturmi dell'op. 15, dedicati a Ferdinand Hiller, hanno tratti più "eroici", con il primo che richiama le melodie dei canti popolari polacchi, e il secondo a presentare, come motivo d'apertura, un richiamo all'ouverture del "Coriolano" di Beethoven. Il terzo, invece, fu forse composto sull'emozione di una rappresentazione teatrale dell'"Amleto" shakespeariano, come potrebbe far pensare il corale religioso della parte centrale.

Celeberrimo è anche il Notturmo op. 27 n.1, del 1834, introdotto da due battute in doppie terzine, con il tema successivo ripetuto ogni volta con una leggera variazione e la tensione che via via aumenta fino al Più mosso in ritmo ternario. Il brano termina con un andamento di Berceuse riprendendo il tema iniziale. I due Notturmi dell'op. 32, scritti dal 1836 al 1837, sono quelli che riprendono più da vicino il modello di John Field: il n. 1 si apre con un'atmosfera piuttosto cupa ad anticipare una Coda che interrompe il carattere cantabile del brano, che si chiude in minore. I due Notturmi dell'op 48, pubblicati nel 1841 e dedicati a Laure Duperré, rappresentano uno dei capolavori di tutta l'arte pianistica di Chopin. Il n. 1, in do minore, manifesta la sintesi delle nuove caratteristiche stilistiche raggiunte dal compositore polacco in quegli anni: nel Lento iniziale una ricca melodia si sovrappone alla marcia, mentre nel Poco più lento il tema del corale è armonizzato da accordi arpeggiati, in una scrittura "sinfonica" che prelude a Franck.

DOMENICA 9 DICEMBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

SERGIO MARCHEGIANI pianoforte

FRYDERYK CHOPIN

1810 -1849

Notturmo op. 9 n. 1 in si bemolle minore

Notturmo op. 9 n. 2 in mi bemolle maggiore

Notturmo op. 15 n. 1 in fa maggiore

Notturmo op. 15 n. 2 in fa diesis maggiore

Notturmo op. 15 n. 3 in sol minore

Notturmo op. 27 n. 1 in do diesis minore

Notturmo op. 32 n. 1 in si maggiore

Notturmo op. 48 n. 1 in do minore

Segue degustazione di vini locali

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dell'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Wolfgang Amadeus Mozart compose a 23 anni, nel 1779, la splendida Sonata n. 26 in si bemolle maggiore per violino e pianoforte, catalogata da Ludwig von Köchel con il numero 378 e pubblicata da Artaria a Vienna solo nel 1781. La dedica è alla pianista Josepha von Aurnhammer e la Sonata colpì profondamente gli ascoltatori per il carattere nuovo e brillante e la perfetta fusione tra violino e pianoforte ottenuta dal genio salisburghese. Il brano richiede esecutori di talento e di eguale valore, per la scrittura virtuosistica e il profondo intreccio tra le parti.

La Fantasia in do maggiore per violino e pianoforte op. 159 è una delle poche composizioni che Franz Schubert dedicò ai due strumenti, fu scritta nel dicembre del 1827 e pubblicata postuma soltanto nel 1850 dall'editore Diabelli, a sua volta musicista. Per il compositore austriaco è un periodo di massima creatività: di quel tempo, infatti, sono gli Impromptus e i Momenti Musicali per pianoforte e la splendida Fantasia in fa minore per pianoforte a quattro mani, oltre alla stesura della Sinfonia in do, la "Grande", che sarà eseguita postuma. La Fantasia per violino e pianoforte non riscosse successo alla prima, i critici del tempo non compresero le innovazioni schubertiane e il suo volere abbandonare la classica forma sonata per una maggiore libertà espressiva. Sognante ed evocativo è l'Andante molto iniziale, con la delicata melodia del violino, mentre l'Allegretto che segue presenta un brillante rondò all'ungherese, preludio alla parte centrale del brano, costituita da una serie di variazioni sul tema del lied "Sei mir gegrüsst" di Friedrich Rückert dalle quali spunta alla fine ancora il tema dell'Andante. Il Presto finale è un fuoco d'artificio di abilità virtuosistica.

Beethoven compose il finale della Sonata op. 47 per primo, pensandolo in realtà per l'op. 30 n. 1, un lavoro di certo più convenzionale di quella che sarebbe diventata una delle sue composizioni più note, anche per la dedica al virtuoso francese Rodolphe Kreutzer, che in realtà la giudicò «outrageusement inintelligible» e non la eseguì mai. Anche il racconto di Tolstoj non fece buona pubblicità alla Sonata, tranne che per il primo movimento, perché il protagonista sostiene che il secondo tempo «è bello ma comune e non nuovo, con ignobili variazioni», e il terzo «assolutamente debole». La Sonata op. 47 in la maggiore fu terminata nel 1803 ed eseguita il 24 maggio dello stesso anno dal mulatto George Augustus Bridgetower, violinista del Principe di Galles, per il quale era stata scritta (ma non dedicata, per una rivalità amorosa), con l'autore al pianoforte, suscitando perplessità nella critica che giudicò Beethoven un «adepto di un terrorismo artistico». La cifra della composizione appare già nel frontespizio della prima edizione a stampa: "Sonata scritta in uno stilo (sic) molto concertante quasi come d'un Concerto", e mostra la differenza di questo brano con le altre Sonate, per proporzioni più ampie, il rapporto tra i due strumenti e le alte ambizioni espressive. Già l'introduzione lenta del primo tempo mostra una netta contrapposizione di "carattere" tra violino e pianoforte, esaltata dal Presto successivo, che è il fulcro dell'intera composizione, con il suo carattere drammatico e incalzante, e la scrittura altamente virtuosistica. Poi la tensione diminuisce nell'Andante centrale calmo e di tono contemplativo, mentre il Finale in 6/8 è trascicante, con un flusso ritmico ininterrotto spezzato soltanto da un breve episodio sospeso, in modo di corale.

VENERDÌ 14 DICEMBRE ORE 20.30

CHIASSO CINEMA TEATRO

CONCERTO

DANIEL LOZAKOVICH violino

ALEXANDER ROMANOVSKY pianoforte

WOLFGANG AMADEUS MOZART

1756-1791

Sonata n. 26 in si bemolle maggiore K 378

Allegro moderato

Andantino sostenuto e cantabile

Rondò. Allegro

FRANZ SCHUBERT

1797-1828

Fantasia in do maggiore op. 159 D 934

Andante molto

Allegretto. Andantino

Allegro vivace. Allegretto

Presto

LUDWIG VAN BEETHOVEN

1770-1827

Sonata n. 9 in la maggiore op. 47 "A Kreutzer"

Adagio sostenuto. Presto

Andante con variazioni

Finale. Presto



centro
culturale
chiasso
cinema
teatro

PROGETTO MEDIOEVO MENDRISIO

ANNUS SEXTUS

ROMAN DE FAUVEL

Continuano i corsi di Progetto Medioevo Mendrisio, che, con il prossimo autunno, entra nel suo sesto anno di esistenza.

Il Roman de Fauvel è un poema francese del XIV secolo attribuito a un funzionario della corte reale, Gervais du Bus. Pubblicato nel 1314, il Roman de Fauvel è noto per il suo adattamento musicale nello stile della Ars Nova ad opera di Philippe de Vitry e di altri compositori. Il contenuto del Roman è un racconto allegorico del criticismo tra Chiesa e Stato che si sviluppa attraverso la metafora di un cavallo divenuto regnante in seguito ad un capriccio della dea Fortuna.

L'opera è carica di allegorie e di satira politica.

Le lettere dello stesso nome del cavallo, Fauvel, hanno il significato acrostico dei sette vizi capitali: F (Flatterie=Servilismo), A (Avarice=Avarizia), V (Vilenie=Viltà), E (Envie=Gelosia) e L (Lâcheté=Meschineria); oltre al fatto che è composto dalle due sillabe fau-vel (= *menzogna velata*).

I brani musicali del Roman, composti per la maggior parte da Philippe de Vitry, sono generalmente indicati come le prime composizioni dell'*Ars Nova*. Lo stile musicale varia da composizioni interamente monodiche a pezzi polifonici più complessi, in cui possono essere cantati contemporaneamente testi diversi in diverse lingue (Motetus).

Le date previste per gli incontri sono:

27 ottobre, 10 novembre, 1 dicembre, 15 dicembre, nel 2018;

12 gennaio, 26 gennaio, 16 febbraio, 16 marzo, 6 aprile, 27 aprile, nel 2019.

A fine corso è previsto un concerto nell'ambito della stagione concertistica di Musica nel Mendrisiotto

Luogo delle prove: Sala Musica nel Mendrisiotto (presso il Museo d'arte Mendrisio)

Orario: 9.30-12.30 e 14.00-16.30.

CORSO DI CANTO CORALE A CAPPELLA

La messa per doppio coro di Frank Martin appartiene ai capolavori internazionalmente più conosciuti del repertorio a cappella del novecento. La sua genesi è parte della sua unicità: un'idea intima, un affare privato tra un compositore di profonda religiosità e fede e Dio stesso, senza bisogno di approvazioni e giudizi estetici; una maturazione lenta, quarant'anni in un cassetto dell'archivio del compositore; e infine la sua epifania nel secondo dopoguerra, per prendere il volo verso il riconoscimento internazionale qualche anno più tardi. Il compositore ginevrino Frank Martin, figlio di pastore calvinista, sceglie il non convenzionale per questo omaggio personalissimo a Dio: una messa cattolica, il linguaggio del gregoriano, la fascinazione per Bach, l'uso dei cori battenti alla Gabrieli; il tutto espresso in un linguaggio novecentesco diatonico e modale, che si gode la libertà compositiva di chi non deve rispondere a nessuno – né al gusto di un pubblico, né al riguardo delle competenze tecniche dei coristi. Davvero una composizione unica nella sua anima e nella sua bellezza.

24 – 25 – 26 maggio 2019 e dal 30 maggio al 2 giugno 2019
Messa per doppio coro di Frank Martin

Direzione: Davide Fior

Luogo delle prove: Sala Musica nel Mendrisiotto (presso il Museo d'arte Mendrisio)

Sono previsti due concerti:

sabato 1° giugno, ore 20.30 nel Mendrisiotto

domenica 2 giugno, fine pomeriggio, nel Sopraceneri

Il programma dei concerti verrà completato da un ensemble vocale.

Il corso è indirizzato a cantori con buona esperienza corale, in grado di leggere autonomamente (con l'ausilio di materiale audio) una messa a doppio coro novecentesca e che abbiano interesse in un lavoro di vocalità - oltre che musicale - applicato al brano oggetto del corso.

Costo: 150.-

Per informazioni e iscrizioni: ania@ticino.com

7 ottobre

CLAUDIO PIASTRA, dopo la prima registrazione integrale in sovraincisione dei 24 Preludi e Fughe per 2 chitarre di Castelnuovo Tedesco, ha pubblicato una ventina di cd, spesso segnalati da critiche entusiastiche. Attivo anche nel campo editoriale, con 45 volumi di cui è stato revisore e curatore. Nato a Parma, ha tenuto più di mille concerti in festival e rassegne internazionali in tutto il mondo, sia come solista sia collaborando con orchestre e direttori. Vanta inoltre importanti collaborazioni nella musica da camera e, fra gli altri, si è esibito con: Gregor Horsh, St. Petersburg Quartet, Candida Thompson, Quartetto Viotti, Dima Ferschmann, David Watkins, Vladimir Mikulka, New Guitar Trio e Maxence Larrieu. Ha suonato in duo con il grande chitarrista venezuelano Alirio Diaz e attualmente collabora regolarmente con il violinista Ilya Grubert e con il clavicembalista Georges Kiss. Numerose sono le sue partecipazioni a programmi televisivi e altrettanto frequente è la sua presenza in trasmissioni radiofoniche, spesso in programmi monografici. Titolare di cattedra all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri" di Reggio Emilia, è stato invitato regolarmente a tenere master in Italia e all'estero. Chiamato nel 2010 a tenere un master annuale di chitarra alla prestigiosa Accademia di Belle Arti Tadini di Lovere (Bergamo), dal 2011 ne ha assunto la direzione artistica.

GEORGES KISS, vincitore del Primo premio con distinzione al Conservatorio Superiore di Ginevra, affronta una triplice carriera di interprete, musicologo e pedagogo. Come interprete ha già percorso più volte l'Europa, soprattutto come solista dell'Ensemble Strumentale di Grenoble (concerti in Germania, Belgio e Austria), e anche con il suo gruppo a quattro clavicembali. Durante la sua carriera, ha tenuto più di duemila concerti, in Europa, America e Asia. Ha partecipato a numerose registrazioni per la radio e la televisione Svizzera (tra le tante "Bach e i suoi figli" dove è stato interprete principale). Ha inciso dischi per case discografiche belghe e svizzere: in particolare i quattro libri dell'opera per clavicembalo di Jacques Duphy (1715-1789). Come musicologo ha revisionato in tre volumi opere inedite di compositori del XVI e XVII secolo per clavicembalo (Hassler, Merulo, Van Koninck) e ha ricostruito concerti incompiuti di C.P.E. Bach. Infine la sua carriera di pedagogo gli ha permesso di essere, per qualche anno, assistente di Isabelle Nef al Conservatorio di Ginevra, e di insegnare in una classe molto attiva al Conservatorio di Annecy, che ha già formato numerosi clavicembalisti professionisti.

21 ottobre

TRIO DES ALPES

"Individualmente ottimi ma ancor più efficaci nell'azione d'insieme", scriveva la "Gazzetta di Mantova" in occasione di un concerto tenuto dalla formazione italo-svizzera "Trio des Alpes" al Teatro Monteverdi di quella città. Hana Kotková è stata definita "solista sublime" sul "New York Times". E di una violinista "seducente, ricca di meraviglie" ha parlato "The Strad", in occasione di un concerto al Lincoln Center di New York. Kotková ha vinto il prestigioso Concorso internazionale "Primavera di Praga". Claude Hauri è primo violoncello in varie formazioni, tra cui alcune dedite alla musica contemporanea quali l'Ensemble Prometeo di Parma, ed è considerato uno degli interpreti di riferimento per tale repertorio, che affianca a un'ampia attività concertistica. Il pianista Corrado Greco contribuisce in maniera fondamentale alla musicalità del Trio, anche grazie alla sua vasta esperienza cameristica con partner quali B. Canino, R. Bonucci, M. Ancillotti, G. Sollima, M. Caroli, M. Quarta, L. Windsor, membri dei Berliner Philharmoniker. Il Trio ha compiuto tournée negli Stati Uniti, in Brasile, Spagna, Italia, Austria e Svizzera. Di recente è stato invitato dalla Umc di Baltimora (Usa) per un progetto dedicato alla musica di compositrici del XX secolo e contemporanee. Nel 2015 è uscito il cd del Trio per Dynamic, intitolato "XX Century Women Composers" con musiche di Beach, Boulanger e Clarke, che ha ottenuto lusinghiere recensioni tra cui quella della prestigiosa rivista "Grammophone" che così ha scritto: «Clarke's 1921 Trio is the realrevelation... It also gets by far the best performance – fluent, committed and wonderfully energetic throughout».

STEFANO BAGLIANO, flautista e direttore, svolge una intensa attività concertistica come solista in sale e per enti di prestigio e si è esibito con importanti solisti di tutto il mondo. Direttore dell'ensemble Collegium Pro Musica, ha realizzato più di venti registrazioni come solista per diverse etichette, ottenendo entusiastiche recensioni dalla stampa nazionale e internazionale. Si segnala, a proposito del triplo cd con i Concerti da Camera di Vivaldi, la rivista americana "Fanfare" (marzo/aprile 2013) in cui il critico James Altena ha scritto «non ho mai sentito suonare così bene il suo strumento». Direttore del Dipartimento di Musica Antica e docente di flauto diritto al Conservatorio "Pedrollo" di Vicenza, è docente di seminari per vari enti e conservatori.

27 ottobre

L'ORCHESTRA DI FIATI DELLA SVIZZERA ITALIANA nasce nel 1991 dall'iniziativa di un gruppo di giovani musicisti di talento, con l'intento di proporre, a un buon livello artistico-musicale, il repertorio delle orchestre di fiati. I primi anni di attività di questa formazione, diretta sin dall'inizio dal maestro Carlo Balmelli, sono caratterizzati da numerosi concerti che la portano a farsi conoscere e apprezzare soprattutto in Svizzera. Il successo internazionale arriva nel 1997, al Concorso Mondiale di Kerkrade (in Olanda), dove l'orchestra ottiene, nella categoria eccellenza, il 1° premio con menzione, oltre al miglior punteggio in assoluto con l'esecuzione del brano a scelta.

Un risultato prestigioso, che proietta di diritto l'orchestra nella Concert Division, nella quale figurano le più importanti orchestre di fiati a livello mondiale. Nello stesso anno la Ofsi è chiamata a rappresentare la Svizzera al Congresso della Wasbe (associazione mondiale delle orchestre di fiati) a Schladming (in Austria) dove ottiene grandi consensi da parte degli addetti di tutto il mondo.

Negli anni successivi la formazione ticinese ha la possibilità di esibirsi nelle più importanti sale svizzere e, nel 2000, è invitata a Saas-Fee, al 3° International Alpine Music Festival.

Il 2002 è l'anno dell'esposizione nazionale svizzera (Expo 02): la Ofsi è invitata a due riprese: all'artepilage di Neuchâtel, per un concerto in diretta radio, e a quella di Bienne per la giornata ticinese, dove si esibisce in diretta televisiva assieme ai solisti della scuola di Jazz di Lugano. Pure in diretta televisiva la partecipazione alla giornata cantonale dedicata al bicentenario del Cantone Ticino, tenutasi nel maggio di quest'anno ai Castelli di Bellinzona.

DANIELE GIOVANNINI, nato nel 1988, inizia la formazione musicale con l'eufonium nella scuola di musica della Filarmonica Capriaschese di Tesserete. Sin da giovane colleziona numerose esperienze con orchestre di fiati di tutte le categorie, suonando in Italia, Francia, Austria, Belgio, Olanda, Polonia e Cina. Nel 2005 vince il concorso cantonale per giovani strumentisti.

Dopo il liceo a indirizzo linguistico presta servizio nella musica militare svizzera, formandosi quale ufficiale e capo fanfara. Al Conservatorio di Lucerna ottiene il Bachelor (2012) e il Master (2014) in direzione d'orchestra di fiati con il professore Franz Schaffner, con lezioni impartite dall'eufonista di fama mondiale Thomas Rüedi. Nel 2016 termina gli studi al Conservatorio di Berna, ottenendo il secondo Master, in pedagogia musicale con Roland Fröscher.

Dal 2009 al 2015 dirige la fanfara brigata fanteria montagna 9, dal 2011 il MV Dallenwil (NW), dal 2016 la Feldmusik Allenwinden (ZG) e dal 2017 la Filarmonica Brissaghese e quella di Paradiso. In estate si dedica alla Besi (Banda estiva della Svizzera italiana) e a diversi campi giovanili in Svizzera e Italia. Quale direttore ospite ha diretto la Harmoniemusik Stans (NW), la Konkordia Egerkingen (SO) e la prestigiosa Feldmusik

Sarnen (OW). Nel 2016 ottiene a Baden il 2° posto al concorso nazionale per direttori, che si tiene ogni 3 anni. Nell'autunno 2017 dirige prove dell'Orchestra di Fiati della Svizzera Italiana, assistendo José Rafel Pascual-Vilaplana.

È la persona di riferimento per i corsi di preparazione alla musica militare svizzera. Oltre a insegnare in diverse scuole di musica del cantone ed essere il responsabile della scuola di musica della Filarmonica Capriaschese, è molto richiesto in qualità di docente di sezione o rinforzo, in particolare nella Svizzera centrale.

11 novembre

SARAH ALBERTONI, nata a Bellinzona, si forma come clarinettista alla Musikhochschule di Zurigo, conseguendo, nel 2000, il Master of Arts in Music Pedagogy sotto la guida di Fabio Di Casola, Rolf Gmür e Hans-Rudolf Stalder. Nel 2004 ottiene il Master of Arts in Specialized Music Performance con François Benda al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano.

Partecipa a importanti masterclass in Svizzera e all'estero, dirette da Antony Pay, Michael Ried e Karl Leister. A partire dal 2000 collabora con diverse orchestre, tra le quali la Kammerorchester Basel, l'Orchestra sinfonica dell'Insubria, la Junge Kammerphilharmonie di Zurigo, e acquisisce una notevole esperienza nel campo della musica da camera in vari ensemble e formazioni e partecipa a diverse importanti rassegne musicali in Svizzera e all'estero. Nella sua discografia figura il cd "Romantic Clarinets", registrato a Praga nel 2006 per l'etichetta svizzera Marcophon con il clarinettista Milan Rericha e i pianisti Martin Fila e Irena Cerna, e il cd "Musik aus Frankreich", inciso in Germania nel 2013 per l'etichetta tedesca Acustica Records, con la pianista Eva Bohte. Insegna clarinetto in diverse scuole di musica del Canton Ticino e fa parte dal 2008 della Società svizzera di pedagogia musicale.

CLAUDE HAURI, violoncellista del Trio des Alpes, inizia giovanissimo lo studio del violoncello con il maestro Yamashita, che lo accompagna fino al diploma al Csi. Prosegue poi gli studi con Wallfisch, con il quale ottiene il diploma di perfezionamento alla Musikhochschule di Winterthur, Meunier e Nelsova. Già primo violoncello nella Youth World Orchestra della Jeunesses Musicales, quale solista e in gruppi da camera svolge un'intensa attività concertistica in tutta Europa, in Australia, in Nord e Sud America. In qualità di solista con orchestra si è esibito negli ultimi anni con numerosi ensemble (tra cui l'Orchestra da Camera di Mantova, la Nuova Orchestra "Ferruccio Busoni", l'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, l'Orchestra Filarmonica di Stato della Romania, l'Orchestra Sinfonica Nacional Argentina, l'Orchestra della Svizzera italiana, l'Orchestra Antonio Vivaldi, l'Ensemble Nuovo Contrappunto di Firenze) sotto la direzione di direttori quali Gamba, Zemba, Griffiths, Ancillotti, Skottky, Belli. Moltissime le prime esecuzioni, spesso a lui dedicate, e le collaborazioni con compositori quali Sciarrino, De Pablo e Glass, per citarne solo alcuni.

Numerosi i concerti trasmessi in diretta radiofonica e incisione discografiche edite da Amadeus, Jecklin, Nuova Era, Szene Schweiz, Brilliant Classics, Stradivarius, Dynamic. Le ultime pubblicazioni discografiche lo vedono impegnato con la violinista Bin Huang (Brilliant Classics) e con il Trio des Alpes (Dynamic). Suona un violoncello di Gian Battista Zanoli, liutaio italiano del '700.

CARMINE PALERMO inizia lo studio del pianoforte a Lugano con Diva Biaggi e André Ducommun. Continua gli studi al Conservatorio della Svizzera italiana, dapprima con Patricia Pagny e in seguito con Mauro Harsch, che lo accompagna fino al diploma di insegnante. Nel 1999 prosegue gli studi all'Australian Institute of Music di Sydney sotto la guida di Viktor Makarov, esibendosi in recital e musica da camera. Nel 2002 inizia una collaborazione con il pianista Alessandro D'Onofrio sul repertorio per due pianoforti, suonando per le stagioni di "Musica nel Mendrisiotto" e, all'Auditorio Stelio Molo della Rsi, per "Novecento e presente". Grazie all'incontro con Gianna Mina, direttrice del Museo Vincenzo Vela, a partire dal 2007 collabora regolarmente a iniziative patrocinate dall'Ufficio federale della cultura, che mirano ad approfondire il dialogo tra musica, arti figurative in un incrocio di linguaggi artistici in un contesto museale. Insegna pianoforte alla scuola di musica del Conservatorio della Svizzera italiana.

18 novembre

DUO LUOGHI IMMAGINARI svolge dal 2004 una intensa attività in tutta Europa nel repertorio liederistico anche meno noto al grande pubblico. Accanto a questa vi è la riscoperta di brani di grandi compositori non inseriti nel repertorio e la loro pubblicazione in numerosi cd. Il duo è attivo anche nel repertorio contemporaneo, con numerose prime esecuzioni di compositori che gli hanno anche espressamente dedicato le loro composizioni. Nel 2015 il prestigioso mensile "Amadeus" ha pubblicato il cd "Rare Russian Songs". Il loro nuovo cd, "Les chemins de l'amour" è di prossima pubblicazione. Numerose sono anche le Masterclass, svolte al Conservatorio "L.Cherubini" di Firenze, a Roma per il Cidim, in Lussemburgo per le master dei "Nei Stämmen" e, nel 2018, in Cina. Il soprano Elena Bakanova è docente di Musica Vocale da Camera al Conservatorio Statale di Musica "G.Puccini," di La Spezia, il pianista Raffaele Mascolo al Conservatorio Statale di Musica "G.Verdi" di Milano.

ELENA BAKANOVA si è formata musicalmente al Conservatorio Statale di Musica "G.Verdi" di Milano conseguendo il Diploma in Canto con il massimo dei voti e la lode, perfezionandosi inoltre con Renata Scotto, Mirella Freni e Michel Plasson. Svolge una brillante attività artistica internazionale in Europa, Malta, Finlandia, Norvegia, America, Sud Africa e Russia. Ha pubblicato numerosi cd, e con il Duo Luoghi Immaginari ha tenuto concerti in tutta Europa, eseguendo sia brani in

prima esecuzione assoluta sia grandi classici della tradizione europea. Ha all'attivo un vasto repertorio che spazia dal Seicento sino al contemporaneo, con brani in prima assoluta. La sua attività e versatilità l'hanno portata alla collaborazione con numerosi compositori delle ultime generazioni. Nella formazione "Duo Luoghi Immaginari", il soprano Elena Bakanova svolge una intensa attività concertistica in tutto il mondo, proponendo i programmi che spaziano dalle arie da camera italiane ai compositori europei.

RAFFAELE MASCOLO ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio "G.Verdi" di Milano, conseguendo i diplomi in composizione, pianoforte, direzione d'orchestra e strumentazione per banda, e si è perfezionato all'"Accademia Musicale Pescarese" conseguendo il Diploma triennale di alto perfezionamento in direzione d'orchestra, sotto la guida di Donato Renzetti, con il quale ha approfondito il repertorio lirico, divenendone assistente per alcune produzioni. Ha inoltre seguito i corsi di musica da camera sotto la guida di Franco Rossi a Verona e di Garbarino all'Accademia Chigiana in Siena. Direttore assistente dell'Orchestra G. Cantelli di Milano, dal 1997 al 2001, nel 2003 è invitato al Teatro dell'Opera di Mexico City, in qualità di assistente alla realizzazione di "Das Rheingold" di Richard Wagner; nel 2005 è nominato direttore principale ospite del Teatro Statale di Opera e Balletti "M.Glinka" di Celiabinsk, realizzando numerose produzioni operistiche anche del repertorio russo e, nel 2009, è invitato a ricoprire lo stesso ruolo al Teatro Statale di Opera e Balletti "M. Glinka" di Magnitogorsk, tuttora in corso. Svolge un'intensa attività concertistica internazionale, prendendo parte a prestigiosi festival, e ha diretto numerose orchestre italiane e straniere. Appassionato esecutore del repertorio liederistico, ha tenuto numerosi concerti come pianista in con la formazione Duo Luoghi Immaginari.

9 dicembre

SERGIO MARCHEGIANI svolge da molti anni un'intensa attività concertistica che lo ha portato a suonare in tutta Europa, in Nord e Sud America, in Asia e Australia e a esibirsi nelle sale più importanti: Sala Grande della Carnegie Hall a New York, Sala Grande della Philharmonie e del Konzerthaus a Berlino, Sala d'Oro del Musikverein e Sala Grande del Konzerthaus a Vienna, Laeiszhalle ad Amburgo, Rudolfinum e Smetana Hall a Praga, Gasteig a Monaco di Baviera, Suntory Hall a Tokyo, Sala São Paulo a San Paolo del Brasile. Si è esibito come solista con importanti orchestre come i Berliner Symphoniker, la Budapest Symphony Orchestra, il New York Symphonic Ensemble, la Prague Radio Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica dello Stato del Messico e la Thailand Philharmonic Orchestra.

Il suo repertorio spazia da Bach alla musica contemporanea, ma negli ultimi anni ha lavorato in particolare su Chopin, autore prediletto del quale è interprete assai apprezzato da pubblico e critica internazionale. Nel 2010 è stato invitato a suonare

per il bicentenario di Chopin al Festival di Nohant (insieme a celebrati solisti come Kissin, Ciccolini e Berezovsky) ottenendo un successo che gli è valso un nuovo invito per l'edizione 2013.

Lo stesso anno l'etichetta Amadeus-Rainbow ha pubblicato un doppio cd con l'integrale dei Notturmi di Chopin che ha ottenuto eccellenti recensioni.

All'attività solistica affianca la passione per la musica da camera, collaborando con musicisti come Bruno Canino, Simonide Braconi, Adrian Pinzaru, il Quartetto de I Solisti di Mosca e l'Oistrakh String Quartet. Da dieci anni forma con il pianista Marco Schiavo. Alessandrino, si diploma al Conservatorio di Alessandria con Giuseppe Binasco, un allievo di Arturo Benedetti Michelangeli e di Alfred Cortot. Si perfeziona a Milano con Ilonka Deckers Kűszler e con Marian Mika. Hanno inoltre contribuito alla sua formazione Alexander Lonquich e Bruno Canino.

Attualmente insegna pianoforte principale al Conservatorio di Alessandria; è spesso invitato a far parte della giuria in concorsi pianistici internazionali e tiene master-class in tutto il mondo.

14 dicembre

DANIEL LOZAKOVICH

Da poco diciassettenne (è nato a Stoccolma nell'aprile 2001), due anni fa ha firmato un contratto discografico in esclusiva con Deutsche Grammophon, e a proposito del quale il Guardian si è così espresso: « Daniel Lozakovich possiede tutte le qualità, il talento smisurato e la dedizione necessaria per dare vita ad interpretazioni ispirate di musica classica che rappresentano il tratto distintivo di ogni musicista dell'etichetta Deutsche Grammophon, sia del presente che del passato».

Lozakovich ha cominciato a studiare il violino all'età di appena 6 anni e già due anni dopo ha debuttato come solista al fianco dell'orchestra da camera I Virtuosi di Mosca e Vladimir Spivakov. Ospite di prestigiose sale a Vienna, Stoccolma, Mosca, Berlino, il violinista mantiene una stretta collaborazione col direttore Valery Gergiev e l'orchestra del teatro Mariinsky di San Pietroburgo da quando, tre anni fa, si sono esibiti insieme durante il concerto di Capodanno alla Tchaikovsky Concert Hall di Mosca. La medaglia d'argento ottenuta al concorso Menuhin nel 2014 è stata il suo trampolino internazionale. Oltre alla pienezza dei mezzi tecnici, a 13 anni appena Lozakovich si è presentato al mondo come un musicista di grande sensibilità, cura e bellezza del suono, assolutamente rari per la sua età.

ALEXANDER ROMANOVSKY

Descritto da Carlo Maria Giulini come "un pianista di grande talento", Alexander Romanovsky è un pianista affascinante e sottile con una voce del tutto coinvolgente. Nato in Ucraina nel 1984, all'età di tredici anni si trasferisce in Italia, dove studia all'Accademia Pianistica di Imola con Leonid Margarius che Alexander Romanovsky

considera la figura più influente nella sua vita musicale. Nel 2009 consegue l'Artist Diploma presso il Royal College of Music di Londra, studiando con Dmitry Alexeev. All'età di diciassette anni, vince il Primo Premio al prestigioso Concorso Busoni a Bolzano.

La stagione 2015/16 include debutti orchestrali con le orchestre sinfoniche di City of Birmingham, Islanda, Stavanger e Japan Century; debutti solistici al Auditorio Nacional di Madrid e Casa da Musica di Porto; impegni con la National Philharmonic of Russia, la Tokyo Metropolitan e la Tokyo Symphony Orchestra, la State Youth Orchestra of Armenia e l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna; un recital alla Tchaikovsky Concert Hall di Mosca; ed estesi tour di concerti in Italia e in Giappone. Definito dal New York Times "speciale, non solo possiede una tecnica straordinaria e la creatività nei colori e nella fantasia, ma è anche un musicista sensibile e un lucido interprete" Alexander è ospite di molti palchi tra i più prestigiosi al mondo, per citarne alcuni la Sala principale del Concertgebouw di Amsterdam, la Sala Grande del Conservatorio di Mosca, le sale Asahi e Kioi di Tokyo, il Teatro Municipal a Santiago del Cile, la Sala Verdi al Conservatorio di Milano e la Sala Santa Cecilia del Parco della musica di Roma.

Romanovsky si esibisce regolarmente con le maggiori orchestre in Europa, Asia e nelle Americhe, tra cui le orchestre inglesi Royal Philharmonic, English Chamber, Hallé e Bournemouth Symphony Orchestra, in Italia con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Filarmonica della Scala; con l'orchestra del Teatro Mariinsky e l'Orchestra Nazionale Russa, con la NHK Symphony Orchestra, con la New York Philharmonic al Bravo! Festival Vail e la Chicago Symphony al Ravinia Festival; collabora con direttori quali Vladimir Spivakov, Valery Gergiev, Mikhail Pletnev, Sir Antonio Pappano, Gianandrea Noseda, James Conlon, Krzysztof Urbanski e Diego Matheuz.

Dal 2007, ha pubblicato quattro album acclamati dalla critica per Decca - Beethoven: Variazioni Diabelli, Brahms / Schumann, Rachmaninov: Etudes-Tableaux op.39 e Variazioni Corelli, e più recentemente il Russian Faust.

Alexander Romanovsky ricopre la carica di Direttore Artistico del Vladimir Krainev Moscow International Piano Competition dal 2014.

SOCI SOSTENITORI

Albek Mario, Grancia
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio
Banca Stato Canton Ticino
Dr. Carlo Barone, Basilea
Bar Pace, Chiasso
Benedikt Bucher, Agno
Dorothea Buschmann, Castel San Pietro
Pier Maria Calderari, Rancate
Pietro Calderari SA, Rancate
Giovanna Castelli, Paradiso
Pio Cavadini, Balerna
Samuele Cavadini, Somazzo
Cedica SA, Rancate
Luigi Censi, Breganzona
Claudio Chiesa, Vacallo
Eros e Luciana Chiesa, Gentilino
Walter Chiesa, Chiasso
F. Coltamai, Organizzazione Funeraria,
Mendrisio
Luigi Corti, Magliaso
Teresa Cottarelli-Gunther, Castel San Pietro
Hans e B. Crivelli-Laforet, Vacallo
Farmacia Neuroni SA, Riva San Vitale
M. e S. Favini-Henauer, Salorino
Franca e Luciano Felber, Arzo
Marco Ferrazzini, Chiasso
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso
Luisa Figini Raggenbass, Somazzo
Fondazione Boccadoro, Montagnola
Paulette e Raffaele Fovini, Coldrerio
Garni Sport, Mendrisio
Daniela Garzoni, Stabio

Giambarba Sam e Paola, Tremona
Globus Gateway Tours SA, Grancia
Gregor Herbert Goldinger, Mendrisio
Gridecont Sagl, Chiasso
Martin e Ruth Hauri, Dino
Susanne Howald, Genestrerio
Ing. Rinaldo Kästner, Casima
Kiwanis Club Mendrisiotto
La Bottega del Pianoforte, Lugano
Valentino Lepori, Bellinzona
René Lirgg, Ligornetto
Mario Maldini, Riva San Vitale
Severina Manzocchi, Mendrisio
Teresa Mondia, Castel San Pietro
Diego Luis Monté Rizzi, Melano
Adelheid Öster, Mendrisio
Thomas Oswald, Tremona
Julien Padrini, Mendrisio
Centro funerario Pellegrini e Perni, Riva San
Vitale
Rolando Peternier, Mendrisio
Ivano Proserpi, Vacallo
Angiolina Quadranti, Castel San Pietro
Pierfranco Riva, Lugano
Anna Roncoroni, Balerna
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio
Daniela Schlettwein, Basilea
Peter e Ursula Stevens, Castel San Pietro
Niklaus Stocker, Riva San Vitale
Tipografia Stucchi, Mendrisio
Massimo Zenari, Lugano

SI RINGRAZIANO

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino
Città di Mendrisio
Comune di Stabio
Fondazione Dr. M. O. Winterhalter
Fondazione PROMO Mendrisio
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Museo d'Arte Mendrisio
Museo Vincenzo Vela
La Bottega del Pianoforte
Parrocchia di Mendrisio
Cinema Teatro Chiasso



MUSEO
VINCENZO
VELA



LUNEDÌ 1 OTTOBRE ORE 14.00
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
DENTRO LA MUSICA

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE ORE 14.00
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 7 OTTOBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 21 OTTOBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL
MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

VENERDÌ 26 OTTOBRE ORE 18.00
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
CONCERTO APERITIVO

SABATO 27 OTTOBRE ORE 20.30
MENDRISIO CENTRO MANIFESTAZIONI
MERCATO COPERTO
CONCERTO

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE ORE 14.00
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 11 NOVEMBRE ORE 11.00
LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

DOMENICA 18 NOVEMBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

VENERDÌ 30 NOVEMBRE ORE 18.00
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
CONCERTO APERITIVO

LUNEDÌ 3 DICEMBRE ORE 14.00
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 9 DICEMBRE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(PRESSO MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

VENERDÌ 14 DICEMBRE ORE 20.30
CHIASSO CINEMA TEATRO
CONCERTO



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**